

LA RISCOPERTA DI TARTINI PRIMA DI "TARTINI 2020"

di Filippo Juvarra

La presenza della musica di Giuseppe Tartini nei programmi degli Amici della Musica di Padova sembra non smentire quello che, oltre cinquant'anni fa (nel 1966), scriveva l'eminente studioso padovano Pierluigi Petrobelli: «**uno strano destino sembra incombere sulla figura di Tartini; e cioè quello di un musicista il cui nome ha sempre goduto della più alta reputazione e della più illustre fama, senza che però a questa gloria abbia corrisposto e corrisponda oggi, tanto nella maggioranza degli studiosi quanto nel grosso pubblico, una conoscenza approfondita e vasta della produzione musicale.**».

Una ricognizione nei programmi delle stagioni di concerti, ci mostra infatti come, sostanzialmente, l'attenzione alla musica di Tartini si colloca quasi esclusivamente negli anni delle ricorrenze celebrative, legate all'anno di nascita (1692) o della morte (1770) di Tartini.

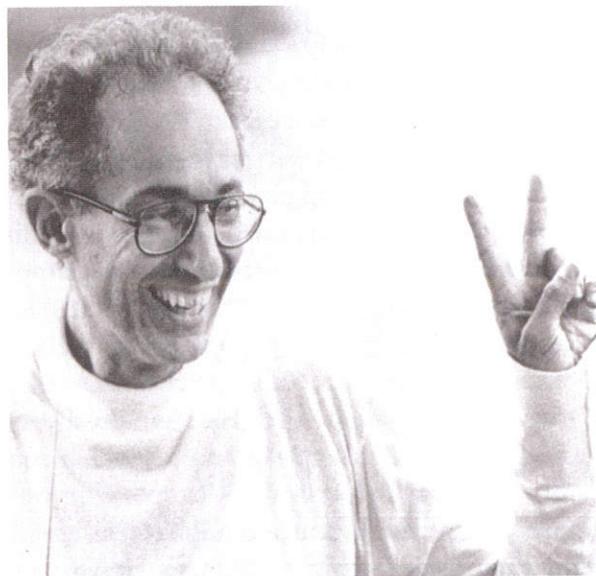
Allargando questa breve indagine anche alle stagioni concertistiche della Società di Concerti Bartolomeo Cristofori, attiva dal 1920, e del Centro d'Arte, attivo dal 1946, - sono le due istituzioni dalla cui fusione presero avvio negli anni '50 gli Amici della Musica di Padova - si ha una riprova ulteriore di questo dato di fatto.

È in occasione del secondo centenario della nascita, che, nel 1892, Cesare Pollini con l'Istituto Musicale organizza un concerto e tiene un discorso commemorativo; si arriva poi nel 1924 ad una diversa occasione, quando l'Istituto Musicale, la Società di concerti Bartolomeo Cristofori e la Veneranda Arca del Santo promuovono il 23 marzo le "Solenni Onoranze a Giuseppe Tartini": la giornata prevedeva l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini nel Chiostro della Basilica Antoniana - un bronzo dello scultore Luigi Soressi - ed un concerto, preceduto da un discorso commemorativo del comm. Arduino Colasanti - che si tenne nella sala dell'Istituto stesso. L'orchestra era quella dell'Istituto Musicale e della Società Orchestrale Padovana diretta da Oreste Ravanello, con la partecipazione solistica di Mario

Corti (violino), di Arturo Cuccoli (violoncello) e con Ciro Grassi all'organo.

Il programma, basato sui manoscritti messi a disposizione dalla Veneranda Arca del Santo, comprendeva il Concerto in la magg. per violoncello, un Concerto in re magg. per violino edito e strumentato da Mario Corti stesso, Tre brani dal Concerto n. 18 (Pastorale) e da quello n. 125 (Andante, Presto) per orchestra d'archi e un Concerto in fa n. 58 nella orchestrazione per archi due clarinetti e due corni di O. Ravanello.

È in questo tipo di manifestazioni celebrative che la musica di Giuseppe Tartini viene sottratta all'oblio e presentata al pubblico. Si può ricordare ancora il concerto del maggio 1942 dell'Orchestra d'archi di Milano con Michelangelo Abbado, direttore e violino solista, e con Carlo Diletti, violoncello, in cui viene eseguita anche la versione del "Trillo del diavolo" per violino e orchestra realizzata da R. Zandonai. Quel "Trillo del Diavolo" che è quasi l'unica composizione di Tartini presente regolarmente nei programmi delle stagioni concertistiche, e che è nel repertorio dei grandi violinisti, spesso nella versione di F. Kreisler: da V. Priohda (1940)



Claudio Scimone

ad A. Busch (1944), da N. Milstein (1955) a U. Ughi (1962, 1969) etc...

Ci fu anche chi però non si rassegnò all'idea di considerare il musicista di Pirano esclusivamente come l'autore del "Trillo del diavolo".

Il **duo Dallapiccola-Materassi** già nel 1930 inserisce nel programma **una Sonata in sol magg.** testimoniando così l'interesse dei giovani Materassi e Dallapiccola per la musica di Tartini, su cui baseranno poi le due Tartiniane di Dallapiccola: la prima del 1951 e la Seconda del 1956, che lo stesso duo proporrà a Padova nel 1969 in un concerto degli Amici della Musica. In una lettera Dallapiccola ricorda come Sandro Materassi gli avesse portato da Padova numerosissime fotocopie di manoscritti di Giuseppe Tartini.

Il **Centro d'Arte** a sua volta nel 1948 aveva proposto con il violinista Edmondo Malanotte **un intero programma dedicato a Tartini.**

Sono comunque presenze rare e fra queste si possono citare le esecuzioni del Concerto per violino in mi bem. magg. di Luigi Ferro con il Collegium Musicum nel 1944, quello stesso Luigi Ferro che troviamo poi in uno dei primissimi concerti (1959) de I Solisti Veneti di Claudio Scimone, nel Concerto in sol min. nella edizione curata da P. Petrobelli.

La **successiva ricorrenza del 1970** (secondo centenario della morte del compositore) rinnova e promuove l'interesse per una valorizzazione di Giuseppe Tartini e **segnerà un significativo punto di svolta.**

Ne sono protagonisti I Solisti Veneti di Claudio Scimone, che avvia il **Festival Internazionale Giuseppe Tartini** (inizialmente assieme all'Agimus

e al Centro d'Arte), la **fondazione dell'Accademia Tartiniana**, la **pubblicazione delle opere a cura di E. Farina e C. Scimone per la Carisch**, assieme a **diverse registrazioni discografiche.**

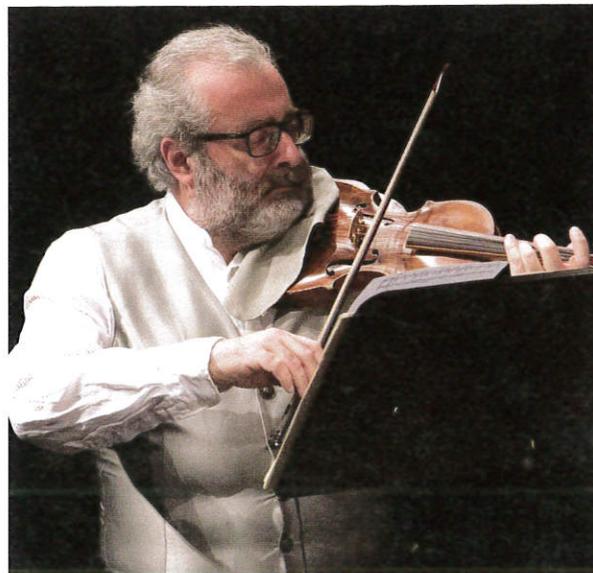
Un altro protagonista padovano è il violinista Giovanni Guglielmo che nel 1970, per gli Amici della Musica, **propone un programma tartiniano** con A. Pocaterra, violoncello, ed E. Mabilia, clavicembalo. **Guglielmo curerà l'edizione di diverse opere per Zanibon** e fra queste quella delle "26 piccole sonate" che nel 1971 esegue con Antonio Pocaterra per il Centro d'Arte nell'ambito del Festival Internazionale Giuseppe Tartini e che incide per la casa discografica Arcophon. **Nel corso degli anni successivi Giovanni Guglielmo, assieme al figlio Federico e a "L'Arte dell'Arco" realizzerà per Dynamic l'integrale dei Concerti per violino di Tartini in 29 cd.**

Sono gli anni - è del 1972 il primo concerto a Padova di Gustav Leonhardt - in cui gli **Amici della Musica** di Padova sviluppano un **forte interesse per la prassi esecutiva "storicamente informata"**, anni in cui però le presenze della musica di Tartini diventano ancora più rare: nel 1980 Sigiswald Kuijken e Gustav Leonhardt eseguono la Sonata op. 2 n. 1 ed è del 1988 un concerto del Collegio Strumentale Italiano, in cui il violinista Enrico Gatti (che ebbe modo di lavorare per molti anni a stretto contatto con Pierluigi Petrobelli) propone il Concerto in la min. "A Lunardo Venier", basandosi sul manoscritto del Santo.

Sarà solo il successivo 1992, l'anno del **terzo centenario della nascita di Tartini**, ad impegnare nuovamente gli **Amici della Musica** in



Giovanni Guglielmo



Federico Guglielmo



un importante programma di manifestazioni, che si affiancavano in città a quelle promosse da I Solisti Veneti e che nacque dalla collaborazione con il Comune di Padova, con l'Università, con l'Azienda di Promozione Turistica, con il Conservatorio C. Pollini, con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto.

Un programma che comprendeva due **masterclass** (una di G. Guglielmo e una di E. Gatti), un **Convegno Internazionale** di Studi intitolato "Tartini, il tempo e le opere" (gli atti saranno pubblicati nel 1994 da Il Mulino), e quattro **concerti** affidati a G. Guglielmo, E. Farina e L. Paccagnella, all'Orchestra da camera di Padova e del Veneto con P. Toso e S. Moses, a Le Istituzioni Harmoniche dirette da M. Longhini e a E. Gatti, R. Gini, G. Morini, R. Bertini.

I programmi presentavano, **oltre alla musica di Tartini**, composizioni (anche in prima esecuzione in tempi moderni) di **A. Vandini, M. Bissoli, F.A. Vallotti**, con una attenzione non solo alla musica strumentale, ma anche alla **musica sacra di Tartini e Vallotti**.

Conclusasi questa occasione celebrativa (1992) la musica di Tartini sembra quasi fatalmente destinata ad un nuovo oblio, almeno nei programmi degli Amici della Musica e sarà solo in vista del **successivo anniversario del 2020** (cioè 250 anni dalla morte del compositore) che nasce l'idea di un nuovo progetto.

Il progetto è **proposto inizialmente dall'AVAM** (Associazione Veneta Amici della Musica) fra fine 2014 e ottobre/novembre 2015 ed è **curato da Alberto Castelli e Gregorio Carraro**.

Due le **masterclass** (di Sigiswald Kuijken e di Chiara Banchini), **concerti con L'Arte dell'Arco** con F. Guglielmo e S. Kuijken, l'**Orchestra di Padova e del Veneto** con F. Guglielmo, l'**Ensemble Symposium**, diversi **interventi critici** (M. Canale, S. Durante, G. Carraro, M. Kokole, S. Laghi, G. e F. Guglielmo).

Il programma (2015) intitolato "Tartini, Padova e l'Europa" inaugura il logo "Tartini 2020", che passerà poi, dopo lo scioglimento dell'AVAM, agli Amici della Musica di Padova, sul cui apporto ideativo e organizzativo si fonderanno le iniziative tartiniane che ci portano ai nostri giorni.

In questa nuova fase è il prof. Sergio Durante a sviluppare i progetti tartiniani nel segno della lezione di Pierluigi Petrobelli e a farsi promotore con l'Università di Padova/Disll (Dipartimento di Studi linguistici e letterari), di un **coordinamento non solo a livello cittadino, regionale ma anche nazionale e internazionale**, di una molteplicità di soggetti come Comune di Padova, Regione, Università, Conservatorio, Veneranda Arca del Santo, Conservatorio e Università di Trieste, Città di Pirano, Comunità slovena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Museo Diocesano, I Solisti Veneti, Orchestra di Padova e del Veneto e altri.

"Tartini 2020" ha potuto così, pur nelle difficoltà causate dalla pandemia da Covid 19, realizzare un **vasto programma costituito da attività concertistiche, di ricerca scientifica** (Edizione Nazionale delle opere di G. Tartini, congresso internazionale, seminari, masterclass, mostra) avviando altresì, con le "**Esplorazioni tartiniane**", una iniziativa, che accanto alla valenza strettamente musicale, unisce quella delle promozione della conoscenza presso un pubblico più ampio, della figura di Tartini attraverso le visite, a cura delle guide dell'Associazione "Tartini 2020", ai luoghi tartiniani della città, come la Chiesa di S. Caterina, che custodisce la tomba di Tartini e della moglie e dove si realizzano, preceduti da letture e presentazioni, i concerti conclusivi delle "Esplorazioni", la cui edizione 2022 si svolgerà fra il 30 aprile e il 1 ottobre. /

www.amicimusicapadova.org

#Notano

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
CESARE POLLINI
PADOVA



NASCE IL QUARTETTO "POLLINI"

All'interno: Padova e Tartini, Musica e Matematica...